

SENATO DELLA REPUBBLICA
XIV LEGISLATURA

Doc. **CXXXII-bis**
n. 4

RELAZIONE

**SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CHE
ISTITUISCE L'UFFICIO EUROPEO DI POLIZIA (EUROPOL)**

(Anno 2004)

(Articolo 6, comma 2, della legge 23 marzo 1998, n. 93)

Presentata dal Ministro dell'interno

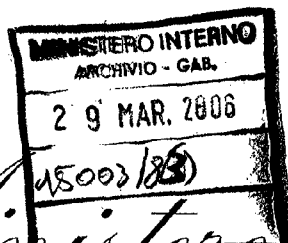
(PISANU)

Comunicata alla Presidenza il 12 aprile 2006

INDICE

1. Evoluzione del quadro normativo	<i>Pag.</i>	6
2. Attività svolta in relazione alle diverse aree di mandato .	»	7
2a. Immigrazione clandestina e tratta degli esseri umani	»	7
2b. Terrorismo	»	9
2c. Contraffazione monetaria	»	10
2d. Stupefacenti	»	12
2e. Traffico di veicoli rubati	»	13
2f. Criminalità organizzata	»	13
2g. Progetto Cospol	»	14
3. Rimanenti aree di mandato	»	15
4. Consiglio di Amministrazione Europol	»	15
4a. Task Force Anti-terrorismo	»	15
4b. Sistema di informazione di Europol	»	15
5. Terzo ciclo di valutazioni reciproche: rapporto di valutazione sull'Italia	»	16

200604094

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PLANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
SERVIZIO II

N. 558/B/560.63 1839

Roma, 20 marzo 2006

Rif. N. 15003/8 (1) – Uff. III – Affari Interni

OGGETTO: Relazione da obbligo di legge.
Relazione al Parlamento sull'attuazione della Convenzione Europol.

AL GABINETTO DEL SIG. MINISTRO**SEDE**

Con riferimento alla nota N. 15003/8 (1) – Uff. III – Affari Interni del 10 aprile 2004, si trasmette la relazione in oggetto.

**PEL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA
PUBBLICA SICUREZZA**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
SERVIZIO II

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI EUROPOL (Legge 23 marzo 1998, n. 93, art. 6)

anno 2004

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Al fine di migliorare la funzionalità e l'efficacia di Europol, nel tempo si è reso necessario apportare importanti modifiche alla Convenzione istitutiva dell'Ufficio Europeo di Polizia, la cui mancata ratifica, da parte degli stati membri, non ha tuttavia consentito di dare piena attuazione ai principi innovatori che le avevano ispirate.

Nel 2004, con Legge del 29 luglio, n. 221 l'Italia ha ratificato il Protocollo - stabilito in base all'art. 43, paragrafo 1 della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione di Europol) ed approvato a Bruxelles, il 30 novembre 2000 - che modifica l'art. 2 e l'Allegato di detta Convenzione, stabilendo una competenza generale di Europol in tema di riciclaggio, a prescindere dal reato presupposto.

I seguenti Protocolli, ratificati l'8 febbraio 2006 dal nostro paese, non sono stati ancora recepiti da diversi stati membri:

- Protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un Ufficio Europeo di Polizia (Convenzione di Europol) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'Europol, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti fatto a Bruxelles, il 28 novembre 2002, che stabilisce la partecipazione degli agenti Europol, con funzioni di supporto, a squadre investigative comuni. Detto Protocollo costituisce uno dei prioritari obiettivi per un impiego operativo finalizzato alla lotta al crimine organizzato in una prospettiva europea.
- Protocollo volto a modificare la Convenzione di Europol ai sensi dell'art. 43 paragrafo I, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003, che introduce un quadro normativo di maggiore flessibilità per la struttura e le attività di Europol, resosi necessario per contrastare le molteplici forme gravi di criminalità internazionale.

ATTIVITA' SVOLTA IN RELAZIONE ALLE DIVERSE AREE DI MANDATO

I paesi dell'Unione Europea, e più in generale del bacino del Mediterraneo e dell'intero continente europeo, sono fortemente interessati da fenomeni di criminalità organizzata con impatto enorme sulla sicurezza dei cittadini e le istituzioni politiche.

Gli effetti della globalizzazione, che hanno portato all'avvicinamento dei popoli, alla mobilità dei beni, del denaro e dei servizi in un'Europa senza frontiere interne e alla facilitazione delle comunicazioni e dello sviluppo tecnologico hanno favorito anche l'avvicinamento dei gruppi criminali di provenienza geografica e tendenze criminali diverse e reso più dinamiche le loro illecite attività.

Queste forme di criminalità rivelano un impatto più forte nei paesi dell'UE e sono oggetto di attività di contrasto delle polizie nazionali ed attività d'analisi da parte dell'Europol con la conduzione di AWF ad hoc.

Per quanto attiene alle attività condotte nel 2004 nelle singole aree di competenza, si riferisce quanto segue:

Immigrazione clandestina e tratta degli esseri umani

Nel periodo di riferimento, l'attività di contrasto dello specifico fenomeno criminale è stata caratterizzata dalla proliferazione di iniziative, promosse dalle presidenze dell'Unione avvicendatesi nel corso dell'anno e coordinate da Europol, tese al rafforzamento della cooperazione mediante l'adozione di un modello di *intelligence* strutturato sul monitoraggio e sull'analisi dei trend criminali, che ha portato alla realizzazione di progetti di grande rilievo che hanno avuto particolare impulso da parte italiana e per alcuni dei quali sono stati raccolti risultati importanti.

Nell'ambito dell'**AWF TWINS (pornografia infantile su internet)** si è proceduto all'apertura dei seguenti sottogruppi di lavoro:

- **Icebreaker** – avviato su proposta italiana (comando provinciale dei Carabinieri di Roma) contro la pedopornografia tramite internet;
- **Paradise** – avviato su proposta belga contro il turismo sessuale con sfruttamento di minori in località di vacanza.

Lo scambio informativo riferito al settore dell'immigrazione clandestina ha registrato, in generale, un incremento progressivo che ha consentito il raggiungimento di risultati interessanti sotto il profilo operativo.

Tra le iniziative sviluppate con la partecipazione dell'Italia, meritano di essere ricordate, in particolare:

- il **Progetto operativo per il pattugliamento congiunto del Mediterraneo Orientale** (Operazione "Neptune" II e III Fase), avviato su iniziativa italiana, approvato dal **Comitato Strategico per l'Immigrazione, le Frontiere e l'Asilo** (S.C.I.F.A.+) e finanziato con i fondi del programma "Argo".

L'iniziativa, cui hanno aderito Malta e, in qualità di osservatori, Spagna, Regno Unito e Portogallo, ha avuto come teatro delle operazioni lo specchio di mare compreso tra Malta e Lampedusa, vedendo impiegate unità navali della Marina Militare Italiana, della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera, nonché un pattugliatore, una motovedetta ed un aeromobile maltesi.

Durante la **II fase del progetto**, realizzata dal 3 al 15 maggio 2004, sono state effettuate 57 missioni (36 navali e 21 aeree) che hanno permesso di intercettare, nel complesso, 285 natanti.

Nella **III fase**, realizzata dal 4 al 15 ottobre 2004, complessivamente sono state effettuate 27 missioni aeree e 24 missioni navali, sono stati rilevati 428 natanti, soprattutto imbarcazioni da pesca e naviglio commerciale, e sono stati intercettati 124 clandestini prevalentemente di nazionalità palestinese, eritrea, somala e sudanese. Nella circostanza è stato infine tratto in arresto un cittadino maltese.

- il **Progetto Pilota Piano Aeroporti Internazionali**, relativo ai controlli documentali realizzati presso i varchi aeroportuali, ed anch'esso attuato nel quadro delle iniziative connesse allo S.C.I.F.A., il cui centro operativo è stato insediato presso l'aeroporto di Roma Fiumicino (*"Air Border Centre"*).

Sempre nello stesso contesto, nel quadro delle iniziative finalizzate al rafforzamento della cooperazione operativa tra gli stati membri dell'Unione Europea, è stato pianificato lo svolgimento, in circa **40 aeroporti dell'U.E.**, di una operazione congiunta mirata al contrasto dell'immigrazione clandestina cinese, sviluppatasi dall'8 novembre al 3 dicembre 2004.

L'operazione, denominata in codice **"Joint Operation ABC 5"** è stata coordinata dall'*"Air Border Centre"*, di concerto con l'Olanda, quale paese di presidenza di turno dell'UE, e da Europol. A quest'ultimo sono stati affidati, nella circostanza, specifici compiti di analisi e di supporto agli stati membri per eventuali sviluppi investigativi.

Da parte italiana l'operazione ha visto il coinvolgimento degli scali aerei di **Milano-Malpensa, Verona, Venezia, Bologna, Rimini, Roma-Fiumicino, Napoli e Catania**. Nella tabella sono riportati i controlli effettuati con esito positivo nei confronti di **cittadini cinesi** in transito negli aeroporti individuati per l'esecuzione dell'operazione durata, appunto, quattro settimane:

1^ Sett	2^ Sett	3^ Sett	4^ Sett	Totale	Stato Membro	Aeroporto
8	5	9	1	23	Austria	Vienna
0	0	0	0	0	Belgio	Bruxelles
0	0	0	0	0	Cipro	Larnaca
0	0	3	4	7	Rep. Ceca	Praga
3	13	3	3	22	Danimarca	Copenhagen
1	0	0	0	1	Estonia	Tallinn
21	3	0	0	24	Finlandia	Helsinki
0	0	0	12	12	Francia	Parigi
27	13	12	16	68	Germania	Francoforte
5	11	8	1	25	Germania	Monaco
0	0	0	0	0	Germania	Dusseldorf
0	0	0	0	0	Germania	Berlino
0	0	0	0	0	Germania	Berlino Sch.
0	0	0	8	8	Grecia	Atene
0	3	0	0	3	Ungheria	Budapest
0	0	0	0	0	Italia	Bologna
0	0	0	0	0	Italia	Catania
0	5	7	3	15	Italia	Milano
0	0	0	0	0	Italia	Venezia
0	0	0	0	0	Italia	Napoli
0	0	0	0	0	Italia	Rimini
0	4	0	2	6	Italia	Roma
0	0	0	0	0	Italia	Verona

0	0	0	0	0	Lituania	Riga
0	0	0	0	0	Lussemburgo	Lussemburgo
18	15	14	3	50	Olanda	Amsterdam
0	0	0	0	0	Polonia	Gdansk
0	0	0	0	0	Polonia	Cracovia
0	0	0	0	0	Polonia	Poznan
0	0	0	0	0	Polonia	Rzeszow
0	0	0	0	0	Polonia	Katowice
0	0	0	0	0	Polonia	Szcecin
0	0	0	1	1	Polonia	Varsavia
0	0	0	0	0	Polonia	Wroclaw
2	0	2	0	4	Portogallo	Lisbona
0	0	0	0	0	Slovenia	Ljubljana
0	4	0	4	8	Spagna	Madrid
5	3	2	8	18	Svezia	Stoccolma
4	8	23	5	40	Regno Unito	Londra
94	87	83	71	335	Totale	

Il bilancio finale, in base ai controlli effettuati, è stato il seguente:

- 5 persone arrestate;
- 99 documenti falsi sequestrati (69 passaporti, 24 visti, 3 carte d'identità 3 permessi di soggiorno)
- 22 stranieri hanno richiesto asilo politico;
- 41 persone risultavano sprovviste di documenti;

Dai dati acquisiti durante lo svolgimento dell'operazione è risultato che i cittadini cinesi non hanno usato soltanto voli diretti dalla Cina per i paesi dell'Unione Europea, ma hanno utilizzato rotte alternative tra cui il Sud Africa, la Libia, il Marocco, la Colombia ed il Brasile.

Nella circostanza, è stata registrata una ottimizzazione significativa dell'utilizzo del canale Europol e, segnatamente, delle risorse messe a disposizione dall'organismo in termini di supporto analitico all'indagine, facilitando lo scambio informativo, non solo in ambito U.E., ma anche rispetto a paesi dell'Est europeo, il cui apporto si è rilevato di importanza decisiva ai fini dello sviluppo del progetto operativo.

Terrorismo

Con riferimento a tale area di mandato, dopo i noti eventi dell'11 settembre e la conseguente decisione del Consiglio GAI (Giustizia e Affari Interni) tenutosi a Bruxelles il 20 settembre 2001, lo scambio info-operativo in materia di terrorismo ha registrato un sensibile incremento, così come è stata avviata una serie di iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi forniti.

In particolare, meritano di essere segnalati:

- Il ripristino - stabilito nella Dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 marzo 2004 in materia di lotta al terrorismo a seguito dei noti fatti di Madrid - delle attività della disciolta "**Task Force**", con il compito di sviluppare le proprie attività nelle seguenti principali aree:
 - analisi strategica ed operativa;
 - modus operandi;
 - finanziamento del terrorismo;

- reclutamento

Nell'ambito di ognuna delle predette aree, su iniziativa degli analisti di Europol e degli stati membri, si è dato corso ad una serie di progetti, tra i quali possiamo menzionare:

- **“Glossary on investigations of Islamic Extremist Terrorism in Europe”**- finalizzato alla stesura di un glossario da mettere a disposizione degli appartenenti alle strutture investigative, quale utile strumento di supporto per le indagini sul terrorismo islamico;
- **“Videos used in the framework of Islamic extremism”** – finalizzato alla raccolta di ogni tipo di materiale video contenente informazioni e divulgazione sull'ideologia estremistica islamica, da fornire alle forze di polizia impegnate in investigazioni sul terrorismo islamico;
- **“Identification of indicators for recruits and recruiters”** – volto ad individuare una serie di indicatori per l'identificazione di possibili reclutatori e reclutati in ambito terroristico;
- **“Terrorist Modus Operandi – Database of Islamic Extremist related Communiques**, banca dati contenente tutte le notizie acquisite a seguito di attività ed azioni compiute da organizzazioni terroristiche islamiche.

In relazione alle problematiche connesse al finanziamento del terrorismo, ulteriori progetti sono stati avviati al fine di fornire agli investigatori specifici contributi di analisi nelle singole aree tematiche, tra i quali i seguenti:

- **“Cash Couriers”** (Corrieri di denaro);
- **“Identification of new sources and methods of financing of terrorism”** (Identificazione di fonti e metodi per il finanziamento del terrorismo);
- **“Fund raising using local Islamic charities”** (Riscossione di fondi usando enti Islamici caritatevoli);
- **“Selling of counterfeit goods”** (Vendita di merce contraffatta);
- L'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di una rassegna delle fonti aperte (**Open Source Digest**), rappresentativa del panorama delle informazioni afferenti la specifica materia diffuse dai media.

Così operando, nel 2004, è stato possibile far confluire nel database di Europol i dati relativi a circa 20.000 individui, assicurando un supporto investigativo importante per le Forze di Polizia degli stati membri che si sono avvalsi del contributo degli analisti di Europol per lo sviluppo di ben 16 operazioni in materia di terrorismo islamico.

Contraffazione monetaria

A seguito dell'introduzione della moneta europea, ed in virtù della nota decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 dicembre 2001, che ha incaricato EUROPOL

della raccolta e dell'elaborazione dei dati relativi alla contraffazione dell'euro, nello stesso anno sono state promosse numerose attività tese ad agevolare lo scambio info-operativo tra i servizi investigativi nazionali competenti in tema di lotta alla contraffazione monetaria. In particolare:

- si è proceduto alla stesura di appositi bollettini (**Early Warning Message**), che contengono le informazioni tecniche (foto dettagliate, e rapporti tecnici provenienti dalle banche centrali di ogni paese membro) relative alla comparsa in uno o più stati membri di tipi di contraffazioni pericolose. Tale attività ha evidenziato un affinamento delle tecniche di contraffazione che vedono emergere organizzazioni lituane e bulgare. I dati relativi ai sequestri di valuta contraffatta effettuati negli stati membri costituiscono attualmente l'unica raccolta di informazioni presente nell'**Europol Information System (EIS)** e, a tal proposito, è opportuno rilevare che l'Italia è stato il primo paese ad inserire tali dati.

Nella lotta alla contraffazione dell'euro, l'impegno dell'Italia ha riguardato lo sviluppo delle seguenti attività:

- indagini avviate nell'ambito dell'**AWF Baltic Walker**, in relazione alle quali il contributo assicurato dal servizio polizia scientifica si è rivelato di considerevole valenza tecnico-investigativa. In particolare, su richiesta dell'ufficio contraffazione monetaria di Europol, sono state effettuate analisi tecniche per l'individuazione di impronte digitali ed informazioni merceologiche su alcune banconote sequestrate in Lituania, considerate una delle più insidiose contraffazioni (banconota da 100 euro serie EUA0100p3) prodotte;
- nel contesto dell'operazione **Easy Money**, effettuata nel mese di settembre 2004 unitamente al comando carabinieri antifalsificazione monetaria, attività che ha visto coinvolte oltre all'Italia, il Belgio e la Francia sul canale Europol. Nel caso specifico è stata sgominata una organizzazione criminale dedita alla fabbricazione e distribuzione di banconote false da 50 euro che aveva ramificazioni in Belgio e Francia. A seguito dell'analisi dei dati tecnici forniti dall'Italia e dalla Francia, un collegamento evidenziato da Europol tra l'operazione in corso e un'indagine avviata dalle autorità italiane a Varese, ha consentito lo smantellamento della stamperia clandestina operante in quel capoluogo. Nella circostanza sono stati sequestrati circa **6 milioni di euro e tratte in arresto 10 persone in Italia e 4 in Belgio.**

Nello stesso periodo, a seguito dei riscontri positivi di alcune attività operative svolte nell'ambito di alcuni MSOPES (*Member States Operation Project Europol Supported*), per contrastare la criminalità transnazionale dedita alla produzione di euro contraffatti indicati dalla ECB come pericolose contraffazioni, è stato deciso di far confluire le informazioni contenute nei file di analisi **BALTIC WALKER** e **DANUBE** nel nuovo **AWF denominato SOYA**, al fine di creare più utili sinergie ed estendendo la partecipazione ad un numero maggiore di stati membri.

Altro settore importante di attività in cui l'Italia ha assunto un ruolo rilevante quello della **tutela dell'euro dalla contraffazione.**

In tale contesto, l'**ufficio centrale del falso monetario** - incardinato nel servizio per la cooperazione internazionale di polizia - nel solco di iniziative precedentemente realizzate, anche nel 2004 ha organizzato un'azione di training

nell'ambito del **Programma Comunitario denominato "Pericles"**, avvalendosi del finanziamento della Commissione Europea di progetti formativi finalizzati alla tutela dell'euro dalla contraffazione.

Nell'ottobre 2004, è stato quindi realizzato uno **scambio di esperti** tra il cennato ufficio centrale e quelli di omologhe strutture di alcuni paesi dell'area balcanica e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Romania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Albania e Ungheria), e del bacino del Mediterraneo (Egitto, Tunisia, Marocco), prescelti sulla base del volume elevato di scambi informativi realizzati, nonché di specifiche esigenze di carattere operativo.

Inoltre, al fine di migliorare la cooperazione internazionale in tale settore, attraverso la conoscenza delle rispettive strutture investigative e delle prassi operative adottate nei vari paesi ed una integrazione più efficace dell'intera area geografica nel contrasto del fenomeno della contraffazione dell'euro, alla fine di novembre 2004, è stato organizzato, in **Roma**, un **"seminario tecnico sulle banconote euro"**, cui hanno preso parte, oltre ai rappresentanti dei paesi menzionati, quelli di alcuni paesi dell'area euro (Francia, Belgio e Grecia).

Stupefacenti

Particolarmente proficua è risultata l'attività condotta in tale settore, che ha visto la realizzazione di **numerose consegne controllate**, tra cui meritano di essere segnalate quelle effettuate in cooperazione con la Svezia e l'Olanda, che hanno consentito l'arresto di diverse persone ed il sequestro, in quei paesi, di importanti quantitativi di cocaina, mentre in **Italia sono state condotte operazioni** di cui si elencano le più significative:

operazione	Stato richiedente	Tipo stupefacente e quantitativo sequestrato	persone arrestate
JIMBO	OLANDA	Kg. 10,750 di eroina	1
FRAU Anna	OLANDA	Gr. 475 di eroina	2
LAI Roberto	OLANDA	Gr. 500 di cocaina	1
JAMES FRANCISCO	OLANDA	Gr. 200 di eroina	2
YEVTUSHENKO	OLANDA	Kg. 1 di eroina	1
PEQUIN	SVEZIA	Kg. 40,5 di eroina Kg. 4,2 sost. da taglio Kg. 16,5 di eroina Kg. 11 di eroina	2
PARAZANIN Goran	SVEZIA	Kg. 10,4 di eroina	1

Nell'ambito dell'**AWF "COLA"**, finalizzato alla raccolta dei numeri telefonici e di altri dati inerenti la rete del traffico di droga operante nell'Unione Europea e con collegamenti con i gruppi criminali latino-americani, è stato avviato, su proposta della Germania e dell'Olanda, un sottoprogetto orientato, in particolare, all'importazione di cocaina in Europa da parte di gruppi criminali di origine nigeriana.

L'**AWF "CASE"**, aperto su proposta della Svezia con l'obiettivo di effettuare il *"profiling"* delle impurità dei campioni di anfetamina sequestrata nell'ambito dei paesi membri partecipanti al progetto, nel 2004 ha registrato l'adesione di ulteriori quattro paesi: **Polonia, Lettonia, Lituania e Repubblica Ceca.**

Traffico di veicoli rubati

Lo scambio informativo – costantemente intenso nello specifico settore - nel corso del 2004 ha registrato un incremento ulteriore anche per effetto dell'allargamento della cooperazione ai dieci nuovi stati membri dell'Unione, molti dei quali, segnatamente quelli dell'est-europeo, in particolare interessati dal fenomeno specifico in quanto attraversati dalle maggiori rotte di esportazione dei veicoli di provenienza illecita.

Le attività poste in essere nel 2004 hanno consentito di raggiungere risultati di rilievo assoluto, tra cui merita di essere segnalata la disarticolazione, da parte della Polizia Stradale su attivazione dell'Unità Nazionale Europol, di un sodalizio criminale concretizzatosi con **l'arresto di 41 persone** responsabili di **associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di autovetture di grossa cilindrata**.

Le autovetture rubate venivano clonate ed esportate verso Germania, Polonia, Lituania, Estonia, Kazakistan, Russia, Ucraina, Senegal, paesi Arabi e Nord Africa..

Su attivazione delle autorità olandesi si è data attuazione ad un progetto denominato **"SIC" Seaport Information and Communication** il cui obiettivo principale è consistito nella realizzazione di operazioni congiunte di controllo, almeno una a semestre, dei container in transito e stoccaggio presso i porti dei paesi membri finalizzato all'individuazione dei canali di esportazione verso paesi terzi di autovetture di lusso.

Al progetto, oltre all'Italia e all'Olanda, hanno aderito la **Gran Bretagna**, la **Spagna**, l'Irlanda ed il **Belgio**.

Tenuto conto del diffuso apprezzamento ottenuto dai software **"EUVID"** e **"BLANCO DOC"** che contengono un manuale informatizzato per il controllo della genuinità di telai e documenti di circolazione, nonché un archivio dei medesimi documenti rubati in bianco nei paesi europei, si è continuato nell'aggiornamento dei relativi dati.

Criminalità organizzata

A partire dal 30.12.2003, il consiglio d'amministrazione di Europol, dopo aver espresso il suo assenso, ha dichiarato l'apertura ufficiale dell'AWF **"COPPER"**, concepito per dare un'allocazione organica alle varie attività investigative finalizzate al contrasto delle **organizzazioni criminali di etnia albanese**.

All'iniziativa hanno aderito i seguenti paesi: Belgio, Grecia, Italia, Spagna, Svezia, Inghilterra, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovenia e U.S.A.

Così come prospettato nel corso del meeting del 3 ottobre del 2003, l'AWF in questione concentra l'analisi sui gruppi criminali in quanto tali, indipendentemente dalle tipologie di reato nelle quali sono coinvolti.

Ciò consente un più efficace adattamento dell'analisi alle peculiarità di una fenomenologia criminale che spazia con estrema facilità da un tipo di reato all'altro, gestendo direttamente una vasta serie di attività criminali, che vanno dal traffico di stupefacenti al traffico di esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alle rapine e al falso documentale.

Alla luce di quanto sopra, il medesimo archivio viene utilizzato per la raccolta e l'analisi dei dati provenienti dalle indagini di maggiore rilievo promosse dagli stati membri.

Progetto COSPOL

Le conclusioni del Consiglio Europeo di Tampere (Finlandia), dell'ottobre del 1999, hanno previsto la costituzione di una "Task Force operativa dei Capi della Polizia" (EPCTf), al fine di scambiare, unitamente con l'Europol, esperienze, migliori prassi ed informazioni sulla criminalità transnazionale e contribuire alla predisposizione di azioni operative (raccomandazione 44).

Sulla scorta di ciò la presidenza olandese dell'U.E., secondo semestre 2004, ha dato vita al progetto COSPOL, concepito come un nuovo metodo di lavoro, indirizzato a rilevare le più preoccupanti forme criminali che interessano i paesi dell'Unione, in relazione alle quali è necessario pianificare interventi a carattere strategico-operativo, da attuare in tempi brevi.

Tale progetto è stato approvato nell'ambito dei lavori della Task Force dei Capi della Polizia, tenutasi l'11 e 12 ottobre 2004. Successivamente sono stati individuati i sei ambiti criminali di riferimento - di seguito indicati - per ognuno dei quali sono stati organizzati gruppi di lavoro, composti dagli stati dell'Unione Europea, affidando, in ciascun ambito, il ruolo di coordinatore ad un paese c.d. driver.

- WBOC - Criminalità organizzata nei Balcani occidentali (**Italia**);
- Contraffazione dell'euro e altre valute (**Germania**);
- Criminalità informatica / pornografia infantile (**Svezia**);
- Criminalità organizzata dell'Est europeo (**Polonia**);
- Droghe sintetiche (**Francia**);
- Terrorismo (**Regno Unito**).

In tale contesto l'**Italia** è stata designata quale **paese Driver** per il conseguimento dell'obiettivo "**criminalità organizzata nei Balcani occidentali**", avvalendosi del contributo dei seguenti paesi, **c.d. Forerunners: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Norvegia e Slovacchia**, con il **supporto di Europol**.

Sia nelle diverse fasi di stesura del documento che nell'attuazione delle attività pianificate importante è stato il contributo offerto da Europol che, in relazione all'obiettivo individuato, ha potuto far riferimento alle informazioni esistenti in uno specifico archivio di analisi (AWF COPPER)

Le attività condotte nel 2004 per la realizzazione del progetto COSPOL hanno riguardato prevalentemente la predisposizione dei differenti piani di azione che, approvati dalla Task Force dei Capi della Polizia nel maggio 2005, hanno visto la loro realizzazione solo dopo questa data.

Il piano d'azione elaborato dall'Italia ha individuato quale obiettivo prioritario il contrasto dei gruppi criminali organizzati di origine albanese e di quelli agli stessi associati, tenendo conto delle loro connessioni con sodalizi criminali operanti nei paesi dell'Unione Europea. Sulla scorta di ciò è stato anche individuato uno specifico gruppo criminale nei confronti del quale è stata orientata l'azione di contrasto.

L'obiettivo generale delle azioni poste in essere nella regione è stato quello di ridurre l'impatto della criminalità organizzata proveniente dai Balcani occidentali verso il territorio dell'Unione Europea.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il "piano d'azione" è stato suddiviso in due parti, una di tipo strategico ed una prettamente operativa, con la previsione di tempi e modi d'intervento.

RIMANENTI AREE DI MANDATO

Dall'analisi dei dati statistici emerge con chiara evidenza come nella quasi totalità dei settori di competenza si sia registrato, nel periodo di riferimento (gennaio - dicembre 2004), un incremento sensibile del volume delle informazioni scambiate su canale Europol.

Al fine di diffondere ulteriormente la conoscenza delle modalità di cooperazione attraverso il canale Europol, delle sue possibilità e dei servizi offerti, l'Unità Nazionale ha assicurato il proprio contributo nella realizzazione del programma "Awareness" che, con il supporto finanziario della Commissione U.E. mediante i fondi AGIS, ha consentito lo sviluppo di attività formativa specifica in favore dei responsabili dei servizi di polizia giudiziaria, mediante l'organizzazione di una serie di seminari che nel corso del 2004 si sono tenuti in diversi paesi della EU.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI EUROPOL

Task Force Anti-terrorismo

Prendendo le mosse dalla dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 marzo 2004 in materia di lotta al terrorismo a seguito dei noti fatti di Madrid, nell'aprile 2004, il consiglio d'amministrazione ha assunto la decisione di ripristinare le attività della disciolta "**Task Force**", con la partecipazione degli esperti distaccati dai 25 paesi dell'Unione, in seno alla quale da parte italiana sono stati assegnati due elementi appartenenti rispettivamente alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, mentre un terzo elemento, appartenente alla Guardia di Finanza, è stato parimenti accreditato come esperto, partecipando alle sessioni di lavoro di specifico interesse.

Sistema di informazione di Europol

Nel dicembre 2004, il consiglio d'amministrazione di Europol, al termine di un processo avviato nel 2003 su proposta della presidenza italiana dell'Unione Europea, ha dato mandato al direttore di Europol di chiudere il contratto con il consorzio a suo tempo incaricato della fornitura e della realizzazione del sistema informativo di Europol (EIS), e di procedere alla implementazione del sistema di informazione alternativo (EISA), il cui allestimento aveva avuto inizio sempre sotto la presidenza italiana.

Altro protagonista determinante, oltre al consiglio d'amministrazione di Europol, delle iniziative che hanno portato al superamento della delicata questione connessa alla mancanza di detto sistema informativo, è stato il Programme Board - gruppo istituito all'interno di Europol ed alle dipendenze del consiglio d'amministrazione, con competenza per la supervisione, lo sviluppo e il monitoraggio di tutti i progetti

avviati nel settore della ICT (tecnologia delle informazioni e delle telecomunicazioni), presieduto da un rappresentante italiano sin dal 2002.

Nell'autunno del 2004, alla luce del lavoro svolto nel menzionato settore, con riferimento alla conduzione delle iniziative intraprese per la definizione della problematica relativa alla realizzazione del suddetto sistema, la presidenza del Programme Board è stata conferita per un ulteriore anno al nostro paese, con decisione unanime, confermando nell'incarico il medesimo dirigente.

TERZO CICLO DI VALUTAZIONI RECIPROCHE: rapporto di valutazione sull'Italia

Si rappresenta che dal 3 al 5 novembre 2004 l'Italia ha formato oggetto di valutazione da parte di una rappresentanza del Consiglio dell'Unione Europea, il cui esito si è rivelato estremamente positivo.

Particolare apprezzamento è stato espresso riguardo all'organizzazione delle Forze di polizia italiane ed allo S.D.I., il cui modello, citando testualmente dal rapporto, **“dovrebbe essere incoraggiato nella maggior parte degli stati membri”**.

Infine, pur rilevando la necessità di raggiungere un maggior livello di consapevolezza, soprattutto a livello periferico, delle opportunità offerte da Europol in termini di sicurezza e di servizi, nella circostanza veniva rilevato come l'Italia risultasse **“perfettamente in linea con le regole sulla cooperazione internazionale di polizia, sotto il terzo pilastro”**, sottolineando la grande efficienza dimostrata nell'utilizzo dei canali per lo scambio di informazioni (Europol e NSIS) che denota una grande disponibilità ad aprirsi a tutti i paesi europei.